

28 febbraio ore 10.00 ore 15.00 ore 16.00	III DOMENICA DI QUARESIMA Dt 6,4a;18,9-22; Sal 105; Rm 3,21-26; Gv 8,31-59 <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI III ELEMENTARE al Centro comunitario, CATECHESI III MEDIA L'ORATORIO APRE REGOLARMENTE</i>
29 febbraio ore 7.00 ore 8.15	LUNEDÌ Gen 17,9-16; Sal 118 (119),57-65; Pr 8,12-21; Mt 6,7-15 <i>in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA</i>
1 marzo ore 7.00 ore 8.15	MARTEDÌ Gen 19, 12-29; Sal 118, 65-72; Pr 8,33-36; Mt 6, 16-18 <i>in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA</i>
2 marzo ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ Gen 21,7-21; Sal 118, 73-80; Pr 10, 28-32; Mt 6, 19-24 <i>in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA</i>
3 marzo ore 7.00 ore 8.15 ore 14.30 ore 21.00	GIOVEDÌ Gen 25,5-6.8-11; Sal 118, 81-88; Pr 12, 17-22; Mt 6, 25-34 <i>in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, INCONTRO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI al Cinema Teatro Brera, FILM "GIULIA NON ESCE LA SERA"</i>
4 marzo ore 8.15 ore 17.00 ore 21.00 ore 21.00	VENERDÌ Feria aliturgica <i>in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS PER I RAGAZZI in chiesa S. Ambrogio, QUARESIMALE al Centro comunitario, CATECHESI ANIMATORI</i>
5 marzo ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30 ore 17.30 ore 18.30	SABATO Ez 36,16-17a.22-28; Sal 105; 2Cor 6, 14b- 7,1; Mc 6, 6b-13 <i>in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in oratorio, CATECHESI III, V ELEMENTARE E I MEDIA in oratorio, CATECHESI II E IV ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE in oratorio, PROVE DEL CORETTO al Centro comunitario, CATECHESI II MEDIA</i>
6 marzo ore 10.00 ore 15.00 ore 16.00	IV DOMENICA DI QUARESIMA Es 17,1-11; Sal 35;1Ts 5,1-11; Gv 9,1-38b <i>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI II ELEMENTARE al Centro comunitario, CATECHESI III MEDIA L'ORATORIO APRE REGOLARMENTE</i>

RACCOLTA ALIMENTI PROMOSSA DALLA CARITAS

Per il mese di marzo raccogliamo:

latte, olio, pasta, sale, cracker, carne in scatola, shampoo

Ringraziamo tutte le persone che con generosità hanno contribuito alla raccolta di febbraio offrendo i generi alimentari richiesti.

PARROCCHIA SAN MARTINO



A MILANO VIA ARCIVESCOVADO E' DIVENTATA VIA CARDINAL CARLO MARIA MARTINI.

**Domenica 21 febbraio, giorno in cui è stata dedicata
via dell'Arcivescovado al cardinale Martini,
il Cardinal Angelo Scola, nell'omelia della Messa nel Duomo di
Milano, dedica parole di affetto e di profonda gratitudine
per il bene compiuto dal suo predecessore.**

«Da dove veniva al Cardinale questa passione per il bene?», domanda il Cardinale ai fedeli presenti in gran numero. «Certamente dalla solidità della sua esperienza di fede vissuta in famiglia e nell'appartenenza alla Chiesa attraverso la Compagnia di Gesù. Egli si conformò, fin da giovanissimo, ad Ignazio nella consapevolezza che Dio è tutto e tutto può domandare. In questa prospettiva si situa il suo percorso di studioso e di docente della Bibbia che gli ha dato una fama mondiale. Egli, però, viveva tale competenza nel profondo della sua persona». Lo dimostra l'espressione del Salmo 118 – "Lampada ai miei passi è la tua Parola e luce al mio cammino" – che Martini stesso volle incisa sulla sua tomba.

«Questo "fare il bene" trovò per lui inaspettata e compiuta forma di dedizione integrale nel lungo Ministero episcopale di cui abbiamo potuto godere non solo noi ambrosiani, ma la Chiesa intera. La sua fu una dedizione documentata esemplarmente nell'offerta totale di sé nella malattia e nella morte. Vorrei qui richiamare solo due dei doni che giudico tra i più rilevanti che il Cardinale ci ha lasciato in eredità. Anzitutto l'aver messo nelle mani dei credenti e non credenti le Sacre Scritture, con particolare attenzione ai sacerdoti cui insegnò una forma rigorosa, che ancora viene praticata in Diocesi, ma nello stesso tempo popolare, di Lectio divina. Ha così contribuito a far comprendere a tutti quanto la Bibbia sia punto di riferimento per la cultura europea, e non solo, tanto bisognosa di riforma».

Poi il Cardinal Scola richiama la dimensione laica e, socialmente "forte", di un Martini giustamente ritenuto "al di sopra delle parti", in quanto voce di autorevolezza assoluta. «Il Cardinale



interpretò l'orizzonte autenticamente cattolico della proposta cristiana, secondo l'interezza della realtà. Fu attore consapevole di un'apertura a 360°, teso all'incontro per compiere tutto il tratto possibile di cammino comune, nel rispetto della libertà di ciascuno». Il pensiero torna alle oggettivamente splendide parole del Discorso tenuto da Martini al Comune di Milano, il 28 giugno 2002, dalle quali «possiamo ricavare una descrizione della città che resta, più che mai attuale ed efficace, esprimendo un metodo di edificazione di vita buona veramente originale, basti pensare a cosa sta avvenendo oggi in termini di mescolamento di popoli e di culture».

«La città è luogo di una identità che si ricostruisce continuamente a partire dal nuovo, dal diverso, e la sua natura incarna il coordinamento delle due tensioni che arricchiscono e rallegrano la vita dell'uomo: la fatica dell'apertura e la dolcezza del riconoscimento».

«Guardando alla figura del Cardinale non possiamo ritrarci dal dovere di una testimonianza, come fu quella della Samaritana – la seconda Domenica della Quaresima ambrosiana è segnata da questo incontro di Gesù che va oltre gli stereotipi e offre se stesso, acqua che disseta per sempre –, tale da rendere ragione in modo adeguato della “convenienza” umana del cristianesimo come fattore di edificazione della Chiesa e della vita della metropoli».

«In secondo luogo la responsabilità è per tutti i cittadini di qualsiasi mondanità e per ogni espressione della vita civile. In questa società plurale, siamo chiamati a narrarci e a lasciarci narrare in vista della dolcezza del riconoscimento. Dobbiamo vivere insieme: scegliamo, allora, di vivere insieme, nello spirito di amicizia civica che è il cemento della polis, come le non poche iniziative dell'arcivescovo Carlo Maria ci hanno documentato». Senza dimenticare la precisa responsabilità che riguarda le autorità istituzionali, a tutti i livelli. «Sosteniamo chi ha il gravoso compito di custodire la democrazia delle libertà realizzate, dei diritti oggettivi che si tengono con i doveri, generando insieme le leggi, in questo “cambiamento d'epoca”, non privo di gravi ferite e di inediti interrogativi».

ALLA MESSA SEGUE LA BENEDIZIONE DELLA LAPIDE: PRENDE LA PAROLA IL SINDACO PISAPIA.

«Non sono abituato a dimostrare i miei sentimenti, ma avvicinandosi la fine del mio mandato, mi capita sempre più spesso di avere grande commozione, in cui si misura la speranza tra ciò che si è fatto e ciò che si vorrebbe fare. Oggi è una giornata di gioia perché abbiamo portato a compimento ciò che i milanesi, ma non solo, i credenti, ma non solo, volevano per un grande uomo che è riuscito a dare un insegnamento di vita, di capacità di comprensione dei valori degli altri in vista del bene comune. Anche per chi crede di non poter credere si avvera un sogno, una speranza, un ricordo vivo e un segno nel centro di Milano, in un luogo attraversato dai milanesi e di milioni di turisti. Un gesto per il mondo intero». E seppure cambiare nome a una strada non è facile, anzi – «non avete idea di come sia difficile», spiega, con un sorriso, il Primo cittadino – «questo lo abbiamo voluto insieme». Proprio perché «Carlo Maria Martini è stata una guida forte e salda che ci ha insegnato a guardare avanti», con quell'espressione che spiega tutto e che ha accompa-

gnato anche Pisapia per la vita: “Chi è ospite nella casa di diritti difficilmente abiterà nella casa dei doveri”.

Cita sant'Ambrogio e “Casa della Carità” come esempi che attraversano i millenni e aprono le porte del dialogo – qualcuno si asciuga le lacrime –, si ritorna al cardinale Martini: «che seppe ascoltare senza giudicare, dimostrando che il dialogo e il confronto sono e devono essere possibili per una società più giusta in cui nessuno sia lasciato indietro». «Oggi il nostro Paese, con il mondo, sta vivendo una delle crisi più drammatiche del dopoguerra, eppure insieme, Chiesa, Amministrazione, cittadini, volontari abbiamo accolto e vinto la sfida dell'accoglienza, dando un tetto, un pasto, un sorriso a 87.000 profughi di cui 12.000 bambini. Milano è stata capace di essere se stessa. Oggi la voce del cardinale Martini si alzerebbe roca per il disagio e il dolore di vedere chi ancora vorrebbe costruire muri invece che ponti, ma a noi, anche se non c'è più lui, rimangono le sue parole e l'esempio. I suoi insegnamenti sono e saranno i nostri», conclude un commosso Pisapia.

GIOVEDÌ 3 MARZO

al Centro comunitario dalle ore 21:00 alle ore 22:00
**DON CLAUDIO RACCOGLIERÀ IL 2° ACCONTO
PER LA GMG A CRACOVIA PARI A 225 €**

Associazione IN OPERA e Gruppo Missionario Inveruno invitano alla

XXI CENA di SOLIDARIETA'

Sabato 5 marzo 2016 alle ore 20.00 presso il Circolo S. MARTINO

Per informazione e prenotazioni rivolgersi a:

<i>Barbaglia Rosangela</i>	<i>02.9786717</i>	<i>Garavaglia Claudio</i>	<i>02.9788120</i>
<i>Garavaglia Alfredo</i>	<i>02.9789091</i>	<i>Garavaglia Fulvio</i>	<i>02.9788396</i>
	<i>Paganini Fabrizio</i>	<i>02.9787568</i>	

AIUTACI AD AIUTARE!

Sabato 27 e Domenica 28 febbraio l' *O. F. T. A. L.* propone

UNA VENDITA DI UOVA PASQUALI

per incrementare la partecipazione ai pellegrinaggi dei malati poveri e bisognosi,
ma soprattutto dei bambini.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Il dialogo e il confronto sono e devono essere possibili per una società più giusta in cui nessuno sia lasciato indietro: impregnamoci e preghiamo perché sia così.”